CONFCOMMERCIO

PRESENTAZIONE DI MASSIMO LO CICERO

AL FORUM:

“I PROTAGONISTI DEL MERCATO E GLI SCENARI PER GLI ANNI 2000”

16, 17 e 18 marzo 2007
“Villa d’Este” – Cernobbio (Como)

Riprodotta da Ambrosetti-The European House per esclusivo uso interno.

Ambrosetti
The European House

I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000

Forum organizzato da Confcommercio in collaborazione con Ambrosetti
ottava edizione
Cernobbio, 16 /18 marzo 2007

Dualismo e Federalismo nell'economia italiana

Massimo Lo Cicero
Economista, Università di Tor Vergata, Roma

Negli ultimi venticinque anni la crescita economica ed i cambiamenti dovuti alla dinamica della popolazione hanno mantenuto relativamente stabile la dimensione del divario in termini di reddito procapite tra il Mezzogiorno ed il resto del nostro paese
La riduzione del divario interno dipende prevalentemente dalla compressione del Nord Ovest

Tra il 1980 ed il 2005
il nord ovest scende di 4.7
il mezzogiorno sale di 2
Fatto 100 il rpc italiano

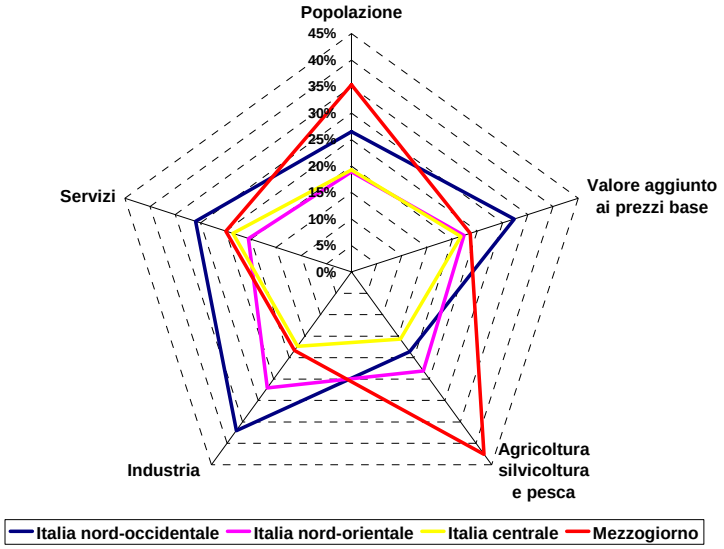
Tab. 8. *Prodotto interno lordo pro capite nelle regioni italiane*

Regioni	2005 (euro)	Indici: Italia = 100 (a) 1980	1996	2000	2004	2005
Piemonte	26.278,7	121,1	116,4	116,0	113,5	113,2
Valle d'Aosta	29.312,6	141,6	138,8	126,6	126,9	126,2
Lombardia	28.848,8	130,2	132,5	129,2	125,2	124,2
Trentino A. A.	30.398,4	133,2	135,4	133,1	132,2	130,9
Veneto	25.772,4	111,5	118,1	116,5	111,7	111,0
Friuli V. G.	26.758,8	102,7	114,7	112,6	115,1	115,2
Liguria	25.609,0	103,1	105,7	107,5	108,9	110,3
Emilia-Romagna	28.449,9	130,1	128,5	127,4	122,8	122,5
Toscana	25.200,6	111,0	109,5	110,7	108,7	109,5
Umbria	21.950,4	104,9	98,0	96,8	95,0	94,5
Marche	23.184,1	102,7	101,9	101,1	100,1	99,8
Lazio	27.078,7	102,5	109,7	110,3	116,3	116,6
Abruzzo	19.457,2	83,7	85,8	94,8	82,4	83,8
Molise	18.103,3	72,1	77,8	77,2	77,9	79,0
Campania	15.600,8	64,5	62,8	65,3	67,8	67,2
Puglia	15.520,1	68,1	65,7	66,4	67,3	66,8
Basilicata	16.192,9	68,7	69,1	70,8	69,3	69,7
Calabria	[illegible]	56,2	59,6	[illegible]	64,6	64,5
Sicilia	16.503,8	70,4	65,0	65,5	68,9	[illegible]
Sardegna	18.504,4	75,6	73,7	74,9	79,2	79,7
Centro-Nord	26.985,2	117,4	119,2	118,2	116,6	116,2
- Nord-Ovest	27.797,0	124,4	125,0	123,1	120,2	119,7
- Nord-Est	27.299,2	119,4	123,2	121,6	118,1	117,6
- Centro	25.579,6	105,5	107,6	108,2	110,1	110,2
Mezzogiorno	16.271,8	68,1	66,3	67,5	69,7	70,1
Italia	23.220,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

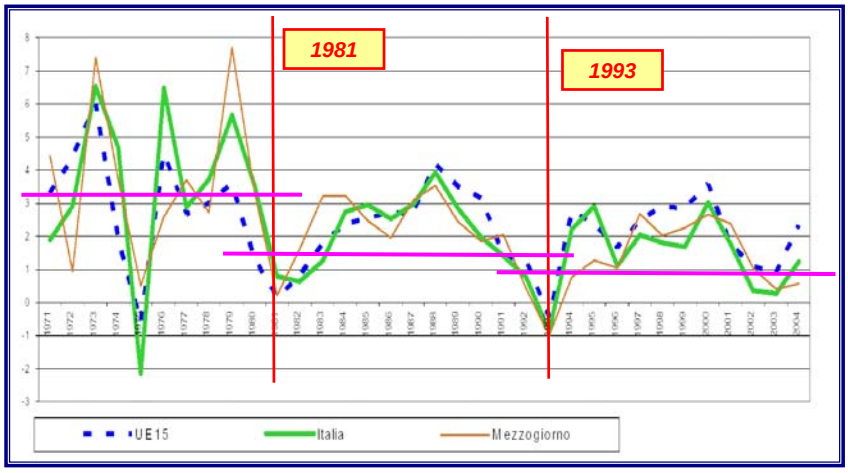
(a) Calcolati su valori a prezzi correnti.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

Dimensioni delle economie regionali in Italia
nostre elaborazioni su dati ISTAT al 2005
(% su totale nazionale)



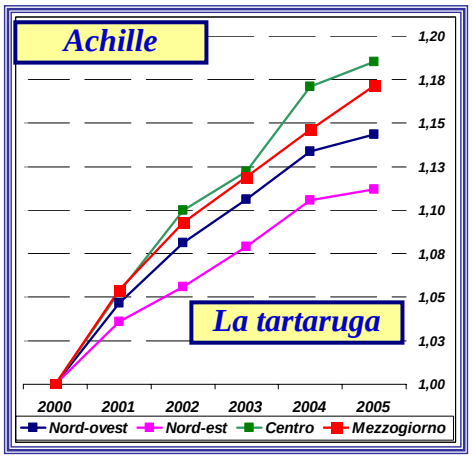
Un divario abbastanza parallelo



Tassi annui di crescita del Prodotto interno lordo: Italia, Mezzogiorno ed EU-15

Documento Strategico Mezzogiorno 2005

L'obiettivo del Sud non può essere rincorrere il Nord

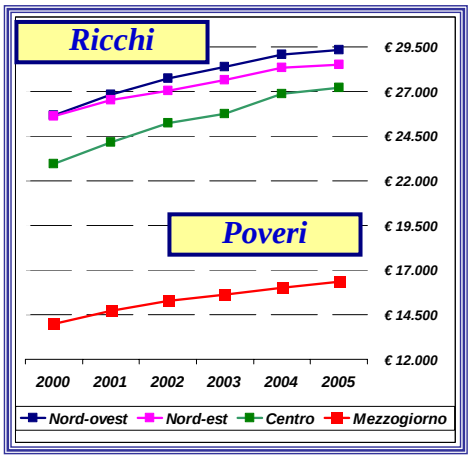


PIL ai prezzi di mercato per abitante

Valori a prezzi correnti

numeri indice 2000 = 1

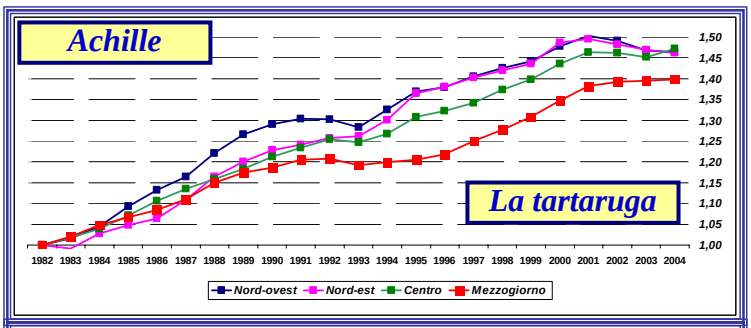
nostre elaborazioni su dati ISTAT



PIL ai prezzi di mercato per abitante

Valori in euro a prezzi correnti

nostre elaborazioni su dati ISTAT

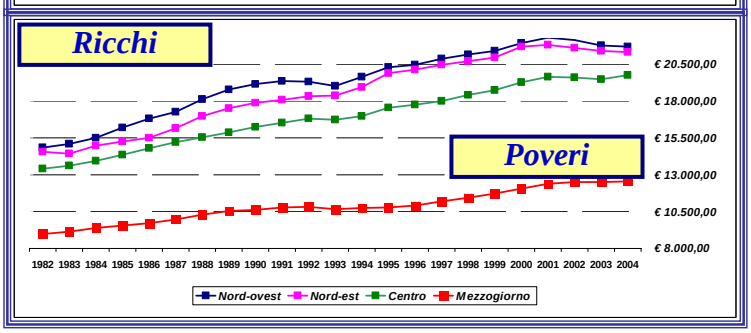


PIL per abitante

migliaia di € a prezzi 1995

numeri indice; 1982 =1

Nostre elaborazioni
su dati ISTAT

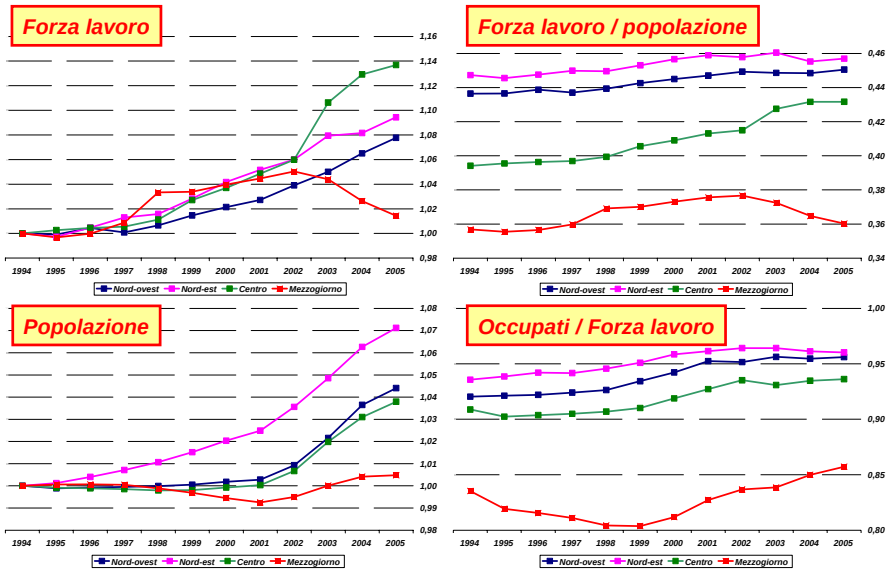


PIL per abitante

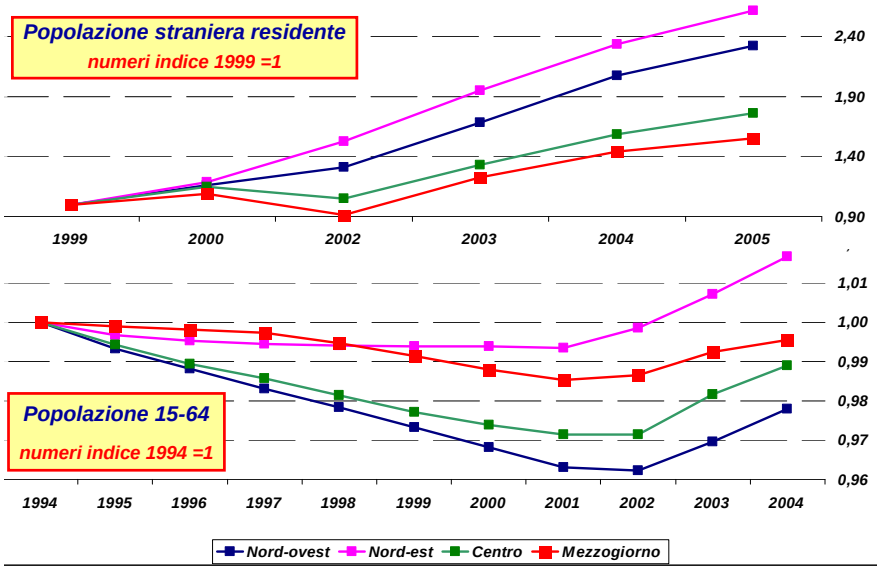
migliaia di € a prezzi 1995

nostre elaborazioni
su dati ISTAT

Popolazione, forza lavoro ed occupati
nostre elaborazioni su dati ISTAT



Popolazione, forza lavoro ed occupati / nostre elaborazioni su dati Istat



Il dualismo tra nord & sud

In Lombardia oltre il 33%
Nel Mezzogiorno meno del 9%

Le quattromila medie imprese di successo monitorate da Mediobanca ed Unioncamere 1996 / 2003

Dualismo o Divario ?

- ✓ ***Il Mezzogiorno come questione aperta***
- ✓ ***Il divario è un sintomo e non il problema***
- ✓ ***Il divario di produttività – totale e dei singoli fattori – divide il destino economico delle due aree e genera dipendenza dai trasferimenti pubblici: la "pentola bucata"?***
- ✓ ***Dalla Cassa alle politiche di coesione: discutibile chi abbia creato più capitale fisso sociale e più capitale umano : che dovrebbero essere le esternalità reali per la crescita***

Spesa ordinaria e spesa aggiuntiva nel Mezzogiorno

Tab. 1. *Spesa della P.A. in conto capitale complessiva (a) nel periodo 1996-2004, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord (miliardi di euro 2005) (b)*

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
				Spesa ordinaria					
Mezzogiorno	n.d.	n.d.	10,8	11,0	9,4	8,4	12,3	12,9	11,8
Centro-Nord	n.d.	n.d.	27,2	28,3	26,6	29,1	32,9	33,4	33,6
Italia	n.d.	n.d.	38,0	39,3	35,9	37,5	45,2	46,3	45,4
- in % del PIL	n.d.	n.d.	3,0	3,0	2,7	2,8	3,3	3,4	3,3
- Mezzogiorno in % dell'Italia	n.d.	n.d.	28,3	27,9	26,0	22,5	27,2	27,8	26,1
				Spesa per le aree sottoutilizzate					
Mezzogiorno	n.d.	n.d.	8,0	8,9	10,0	14,2	10,1	8,4	9,0
Centro-Nord	n.d.	n.d.	2,6	3,0	3,4	2,7	1,4	1,7	2,1
Italia	n.d.	n.d.	10,7	11,9	13,5	16,9	11,5	10,1	11,1
- in % del PIL	n.d.	n.d.	0,8	0,9	1,0	1,2	0,8	0,7	0,8
- Mezzogiorno in % dell'Italia	n.d.	n.d.	75,6	74,5	74,6	84,2	87,9	83,3	80,7
				Spesa complessiva (c)					
Mezzogiorno	21,4	19,0	19,7	20,5	21,2	23,3	22,9	21,7	21,9
Centro-Nord	30,4	28,1	31,2	32,3	32,4	33,2	35,1	35,8	37,6
Italia	51,8	47,1	50,9	52,8	53,7	56,5	58,0	57,4	59,5
- in % del PIL	4,2	3,8	4,0	4,1	4,0	4,2	4,3	4,2	4,3
- Mezzogiorno in % dell'Italia	41,3	40,3	38,7	38,9	39,6	41,3	39,5	37,7	36,8

(a) Escluse le voci "Partecipazioni azionarie e conferimenti" e "Concessioni di crediti ed anticipazioni".
(b) Comprensiva delle erogazioni del FAS e di quelle della programmazione comunitaria e del relativo cofinanziamento nazionale.
(c) La spesa a prezzi costanti è stata calcolata applicando ai valori correnti il deflatore del PIL.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati DPS.

La spesa pubblica nel Mezzogiorno: Incentivi vs. Infrastrutture

Tab. 2. *Spesa della P.A. in conto capitale per investimenti e trasferimenti (a) nel periodo 1996-2004, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord (miliardi di euro 2005) (b)*

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
				Spesa per investimenti					
Mezzogiorno	8,8	9,1	9,5	9,7	10,8	12,3	11,4	11,0	n.d.
Centro-Nord	16,9	17,0	18,8	20,5	20,1	22,0	22,6	23,8	n.d.
Italia	25,7	26,1	28,2	30,2	30,8	34,3	34,0	34,8	n.d.
- Mezzogiorno in % dell'Italia	34,1	34,9	33,6	32,1	34,9	36,0	33,5	31,5	
				Spesa per trasferimenti					
Mezzogiorno	12,6	9,9	10,2	10,8	10,5	11,0	11,5	10,7	n.d.
Centro-Nord	13,5	11,1	12,4	11,8	12,4	11,2	12,5	12,0	n.d.
Italia	26,2	21,0	22,6	22,6	22,8	22,2	24,0	22,6	n.d.
- Mezzogiorno in % dell'Italia	48,3	47,1	45,1	47,8	45,9	49,4	48,1	47,2	
				Spesa complessiva (c)					
Mezzogiorno	21,4	19,0	19,7	20,5	21,2	23,3	22,9	21,7	21,9
Centro-Nord	30,4	28,1	31,2	32,3	32,4	33,2	35,1	35,8	37,6
Italia	51,8	47,1	50,9	52,8	53,7	56,5	58,0	57,4	59,5
- Mezzogiorno in % dell'Italia	41,3	40,3	38,7	38,9	39,6	41,3	39,5	37,7	36,8

(a) Escluse le voci "Partecipazioni azionarie e conferimenti" e "Concessioni di crediti ed anticipazioni".
(b) Comprensiva delle erogazioni del FAS e di quelle della programmazione comunitaria e del relativo cofinanziamento nazionale.
(c) La spesa a prezzi costanti è stata calcolata applicando ai valori correnti il deflatore del PIL.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati DPS.

Federalismo Fiscale ?

- ***Tasse & Imposte**: tasse uniformi sono regressive per l'area debole in un sistema dualistico*
- ***Le tasse sono la copertura di un costo ma la costituzione impone lo standard reale del servizio come diritto di cittadinanza***
- ***Se lo standard lascia a desiderare si può rimuovere il governo locale che ha deciso il costo e governato la produzione della prestazione: ma chi fa che cosa, oggi? E domani?***
- ***Come si producono i beni pubblici e quelli semipubblici (le infrastrutture o la tutela dei beni naturali)? la linea del confine tra pubblico e privato non è la stessa se il dualismo tra le due Italie rimane profondo; ed il dualismo non si chiude necessariamente con la riduzione nel divario del reddito pro capite***
- ***Infrastrutture & Finanza di Progetto: l'area debole risulta svantaggiata, di nuovo, perché subisce gli effetti di un deficit nella capacità di spesa da parte degli attori privati***
- ***Agenzie regionali od agenzie nazionali? Se vogliamo un vero federalismo fiscale forse serve anche una banca di sviluppo per preparare il Mezzogiorno all'impatto con l'area di libero scambio nel Mediterraneo***